



PAZIENTE IN OSPEDALE, I CONTROLLI

C'era il sospetto di contagio ma dopo tutte le verifiche un 60enne è risultato affetto da polmonite

ATTESE DECISIONI. PER LA NUOVA ORDINANZA

Oggi dalla regione arriverà l'indicazione se riaprire le scuole o prolungarne la chiusura



Il Campus universitario di Cesena

L'università sfodera la didattica online per non piegarsi al virus

CESENA

L'università di Bologna risponde all'epidemia da Covid-19 puntando su un imponente progetto sperimentale di didattica online. Si comincia già oggi con le lezioni della Bologna Business School, mentre da lunedì prossimo riprenderà progressivamente l'attività di tutti i 221 corsi di laurea. Nel giro di 15 giorni si conta di tornare a pieno regime. Sempre dal 2 marzo, sarà inoltre possibile realizzare a distanza gli esami di profitto e le sedute di laurea. Questa misura straordinaria nasce in accordo col ministro dell'Università Gaetano Manfredi e col presidente della Regione Stefano Bonaccini, per garantire che tutti gli iscritti possano riprendere a pieno il loro percorso accademico.

«L'insegnamento è il cuore dell'università e gli studenti ne sono l'anima e quindi, nonostante l'emergenza, l'Alma Mater non ha intenzione di fermarsi - afferma il

rettore Francesco Ubertini - L'università di Bologna è un grande ateneo internazionale proiettato verso il futuro e ha competenze e strumenti per proseguire la sua trasmissione dei saperi anche attraverso la didattica online, che siamo riusciti ad attivare in tempi rapidissimi».

Gli insegnamenti previsti per il secondo semestre sono circa 3.500. L'orario delle lezioni resterà invariato. Attraverso postazioni informatiche allestite nelle aule, i docenti trasmetteranno le lezioni in streaming utilizzando la piattaforma Microsoft Teams: gli studenti potranno seguire in remoto connettendosi con applicativi messi a disposizione dall'Università. Oltre ad ascoltare e vedere il docente mentre fa lezione, gli studenti potranno anche vedere il materiale di supporto utilizzato e interagire con domande e commenti sia a voce che via chat.

Le scuole del "Sacro Cuore" attivano soluzioni digitali contro il blocco delle lezioni

CESENA

L'invito del sindaco Enzo Lattuca alle scuole perché sfruttino le potenzialità del digitale per garantire la continuità didattica nonostante l'emergenza coronavirus è stato raccolto dal "Sacro Cuore" fin da domenica scorsa. Attraverso un contatto immediato con le famiglie, coinvolte nella situazione critica creata con la chiusura delle scuole, gli alunni della primaria hanno ricevuto quotidianamente via mail indicazioni di lavoro, mentre i ragazzi delle medie hanno potuto usufruire, tramite password, della



Un'insegnante del "Sacro Cuore"

piattaforma del registro elettronico. Dal "Sacro Cuore" fanno sapere che «se il blocco delle lezioni perdurasse, si provvederà ad attivare anche possibilità di lezioni online».

Ora il test diagnostico è anche a Pievesestina

Analisi dei tamponi per la presenza del coronavirus, a cura del Laboratorio di Virologia per i "contatti stretti"

CESENA

Il contrasto alla diffusione di Covid - 2019, il nuovo coronavirus, ha un nuovo alleato nel laboratorio unico di Pievesestina. Al Laboratorio Unico del Centro Servizi dell'Ausl Romagna, che ha sede a Pievesestina di Cesena, è infatti stato attivato, come annunciato dalla Regione Emilia Romagna, il test diagnostico per l'analisi dei tamponi per la presenza del coronavirus, a cura del Laboratorio di Virologia.

Non solo Bologna

L'imminente attivazione di questo servizio anche a Cesena, era stata anticipata dal sindaco Enzo Lattuca lunedì scorso, nel corso della conferenza stampa di presentazione delle applicazioni dell'ordinanza regionale e a cui avrebbero fatto seguito aggiornamenti costanti dell'evolversi della situazione. Fino ad ieri, aveva spiegato anche il sindaco, i tamponi venivano spediti a Bologna per essere sottoposti al test diagnostico per accertare se il paziente fosse positivo o meno al nuovo coronavirus.

La possibilità di attivare questo tipo di test anche a Pievesestina contribuisce a rendere più tempestive le risposte e rendendo più efficaci le misure da mettere in campo per arginare il contagio in caso di positività.



Acquistati i reagenti in procedura d'urgenza

Acquistati i reagenti

Quello di Pievesestina è un laboratorio ad alta specializzazione, dotato delle attrezzature e delle professionalità necessarie e che fa capo all'unità operativa di Microbiologia diretta dal professor Vittorio Sambri. Per poter eseguire questo test, il test diagnostico per Sars Cov -2, sono stati acquistati con procedure d'urgenza i reagenti specifici ed è stata attivata l'organizzazione dei percorsi diagnostici dedicati. Una novità che rappresenterà un aiuto importante per il tempestivo accertamento della diagnosi da coronavirus.

Quando fare il tampone

L'annuncio dell'attivazione del test diagnostico anche a Pievesestina, è per l'Ausl Romagna anche l'occasione per precisare quali sono i soggetti che devono sottoporsi al tampone: «l'effettuazione del campione - sottolineano - è appropriata nei soggetti che abbiano avuto un "contatto stretto" - vicinanza prolungata e con contatto fisico o a distanza minore di un metro e mezzo - con un paziente positivo, entro i 14 giorni precedenti e qualora il soggetto abbia sintomi (che sono prevalentemente indicati in tosse, febbre, polmonite)».

Tornano le messe festive ma chi non va è "giustificato" Ostie date solo in mano

CESENA

Sono state ripristinate le messe festive, ma i fedeli che non se la sentono di sfidare il coronavirus confidando nella provvidenza sono "giustificati". Usando termini religiosi, «è sospeso il precetto festivo», che in parole povere significa che se si salta la messa per timore del contagio non è peccato.

È questa la decisione presa dai vescovi della Romagna, e con loro da quelli di Bologna e Ferrara, che ieri hanno deciso tutti assieme delle nuove norme di comportamento circa l'emergenza

sanitaria in atto.

Il primo punto del decalogo che hanno preparato indica che è bene «attenersi sempre a criteri di prudenza, evitando concentrazione di persone in spazi ristretti e per lungo tempo, sia in riferimento alle attività parrocchiali che diocesane». Ma con la precisazione che «le chiese rimangono aperte al culto e alla preghiera individuale», per quel che riguarda le messe festive e prefestive ne è consentita la celebrazione (così come di quelle feriali se non comportano «un afflusso significativo di fedeli»), ma «evitando processioni e assembramenti di persone

al termine della celebrazione», e come detto è comunque sospeso il precetto festivo. Si è però disposto di togliere l'acqua benedetta dalle acquasantiere, distribuire la comunione solo sulla mano e sospendere il segno di pace. Per i funerali è consentita la celebrazione eucaristica esequiale con i soli familiari. Sono sospese le visite alle famiglie per le benedizioni pasquali. Sono invece consentite le consuete visite ai malati e l'unzione degli infermi. Gli incontri di catechismo e del doposcuola riprenderanno alla riapertura delle attività scolastiche, mentre sono permesse le attività ordinarie di oratorio, tranne eventi con presenza di pubblico, come spettacoli teatrali e cinematografici o tornei, così come sono sospese feste e sagre parrocchiali. I Centri d'ascolto e i servizi della Caritas diocesane e parrocchiali restano invece in funzione.